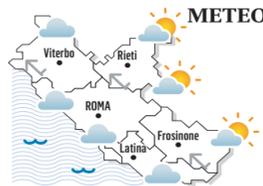


Latina

Il Messaggero

latina@ilmessaggero.it
www.ilmessaggero.it

Martedì 29
Novembre 2022



Legalmente
Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmeonline.it
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Redazione: Piazza del Mercato, 11 T 0773/663235 F 0773/663282

Teatro
Conto alla rovescia
il 18 si alza
il sipario: omaggio
a Morricone
Cammarone a pag. 43



Aprilia
Furto notturno
al distributore
banditi in fuga
con novemila euro
Patricelli a pag. 45



L'indagine
Farmaci, il Lazio in vetta
per esportazioni e brevetti
Il report di Luiss e Unindustria: il valore aggiunto del settore pari a 6 miliardi
Scaccabarozzi: «Mantenere la leadership». Urso: «Comparto da tutelare»
A pag. 53

Karibu, si indaga per truffa

► Accuse pesanti a carico della suocera di Soumahoro che ieri ha partecipato alle ispezioni insieme al figlio nella sede in viale Le Corbusier. Oggi incontro all'ispettorato del Lavoro

«Non vedo l'ora di poter parlare e raccontare come stanno le cose, ma adesso non voglio rilasciare dichiarazioni». È questo l'unico commento di Michel Rukundo, il figlio di Marie Therese Mukamitsindo, davanti alla sede della cooperativa Karibu. Ieri tre ispettori del "Mise" hanno lavorato tutto il giorno analizzando i faldoni della coop e del consorzio Aid. Marie Therese Mukamitsindo è indagata con ipotesi di reato pesanti: truffa aggravata, false fatturazioni e malversazioni di erogazioni pubbliche.



Cusumano a pag. 42 Marie Therese Mukamitsindo con il figlio Michel ieri alla Karibu

Il rapporto Mafie nel sud pontino

Il vescovo Vari: «Basta indifferenza»

È stato presentato ieri a Formia, nella sala parrocchiale San Probo attigua alla chiesa di Sant'Erasmus, il VI-VII Rapporto "Mafie nel Lazio" curato dall'Osservatorio per la sicurezza e la legalità della Regione. Dure le parole del vescovo Vari.



A pag. 46



Luce e rinascita
le opere
degli studenti
in esposizione

LA MOSTRA

La luce, i volti, le scene di Latina. Sono le opere pittoriche degli allievi del Liceo Artistico Michelangelo Buonarroti, esposte presso il Circolo cittadino del capoluogo pontino per i prossimi dieci giorni, nella mostra "Luce e rinascita", inaugurata ieri, alla presenza dei giovani artisti, della dirigente scolastica, Anna Rita Leone, e del presidente del comitato per gli eventi del Concorso internazionale di fotografia "Città di Latina - L'umanità, la bellezza, il mito". Introdotta dal giornalista Lidano Grassucci, nella conferenza stampa la professoressa Leone ha spiegato come «questa per noi è un'ulteriore opportunità di crescita motivante per i ragazzi. La scuola deve uscire dai muri delle aule e Latina e il suo territorio sono scuola, sono ambienti di apprendimento. I ragazzi hanno la capacità di leggere i fatti della vita anche con occhi diversi dai normali canoni, hanno una creatività che dona emozioni, come emozioni donano queste opere qui esposte».

«Abbiamo utilizzato materiali naturali e non tossici, per esprimere il tema della luce - ha spiegato Maria Vittoria Calisi, una delle studentesse autrici delle opere - la luce, vista attraverso colori, forme, tessuti, panneggi». La mostra degli studenti del Liceo Artistico rappresenta il primo evento del concorso internazionale di fotografia Città di Latina, il cui bando - rivolto a fotografi professionisti - sarà pubblicato in gennaio. «L'obiettivo è quello di ripartire da qui per tornare a fare fotografia d'autore, e mi auguro che quello che facciamo sia propedeutico affinché i ragazzi tornino a fare fotografie come un tempo», ha spiegato il presidente del comitato organizzatore del concorso, Bruno Bulgarelli. «I giovani sono portatori di vitalità e immagini che possono promuovere la bellezza del territorio di Latina», ha affermato il presidente del Circolo cittadino, Alfredo De Santis. In attesa che il concorso entri nel vivo con il bando di partecipazione, saranno organizzati diversi altri eventi in collaborazione con gli istituti superiori della città.

An.Ap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abusi sessuali sulle pazienti Si va in appello

► Il radiologo della Asl era stato condannato in primo grado a quattro anni e due mesi

L'UDIENZA

È stata fissata per il 17 gennaio 2023 l'udienza del processo di secondo grado davanti alla Corte di appello di Roma a carico del tecnico radiologo della Asl di Latina finito agli arresti domiciliari a gennaio dello scorso anno con le accuse di violenza sessuale aggravata nei confronti di alcune pazienti minorenni e esercizio abusivo della professione.

Roberto De Vita, 59 anni, il 23 marzo scorso è stato condannato a quattro anni e due mesi di reclusione dal giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Roma Corrado Cappelletti davanti al quale si è svolto il processo con rito abbreviato. Per lui inoltre la condanna all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni, all'interdizione dalla professione per due anni e otto mesi, all'interdizione perpetua da qualunque incarico nelle scuole di ogni ordine e grado nonché da ogni ufficio o servizio in istituzioni pubbliche frequentate

prevalentemente da minori. Inoltre, una volta scontata la pena, sarà obbligato a tenere informate le forze dell'ordine sulla propria residenza e su eventuali spostamenti.

Gli accertamenti sul professionista erano iniziati dopo la denuncia di una ragazza minore alla quale durante una radiografia alla schiena presso l'ambulatorio della Asl di piazza Celli era stato chiesto di spogliarsi completamente e quando era rimasta nuda il radiologo l'aveva palpeggiata sul seno e nelle parti intime.

Lei aveva raccontato tutto alla madre e poi aveva presentato una denuncia in Questura spiegando anche di avere avuto la sensazione di essere ripresa con un cellulare. Ed è proprio sequestrando il telefono di De Vita che gli investigatori hanno accertato che il radiologo era solito riprendere le sue pazienti: nel cellulare c'erano infatti i filmati di 22 molte delle quali minorenni.

Il professionista è tuttora agli arresti domiciliari e i suoi legali, gli avvocati Laura Bove e Luca Giudetti, hanno impugnato la sentenza di primo grado. Nel procedimento penale a suo carico sette vittime si sono costituite parte civile con gli avvocati Maria Belli, Gigliola Turrini, Daniele La Salvia e Maria Antonietta Cestra e lo stesso ha fatto l'azienda Asl di Latina.

Elena Ganelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le esequie di Annargenide Astuto a Formia



L'ultimo saluto all'ex primaria

Gionti a pag. 46

E' ricoverato al Gemelli

Cacciatore scivola e si spara a una mano

ROCCASECCA

Una battuta di caccia sui monti di Roccasecca dei Volsci ha rischiato di trasformarsi in tragedia per un uomo cinquantenne di Pontinia rimasto ferito a causa di quello che a tutti gli effetti sembra essere stato un incidente.

Il tutto è successo ieri mattina intorno alle 7.30. Alcuni cacciatori provenienti dalla zona di Pontinia, lungo la Migliara 53, si sono recati per una battuta di caccia nella località boscosa del monte della "Lucerna" a due passi dai confini con il territorio

di Prossedi. La battuta era appena cominciata quando uno dei quattro cacciatori, secondo la versione accertata dalle forze dell'ordine, sarebbe caduto per cause accidentali. In quel frangente, dal cinquantenne sarebbe partito un colpo che lo ha colpito in piena mano.

Alle urla dell'uomo sono accorsi i compagni di battuta, che si trovavano a poca distanza e che hanno immediatamente allertato i soccorsi. Sul posto è giunta, tra mille difficoltà vista la zona impervia in cui è accaduto l'incidente, l'ambulanza e l'auto medica da Priverno, insieme ai carabinieri della locale

stazione. Dopo le prime cure sul posto, il cacciatore cinquantenne è stato trasferito a bordo di un'eliambulanza partita alla volta dell'ospedale Gemelli di Roma, dove i chirurghi lo hanno subito sottoposto a un delicato intervento per salvargli la funzionalità dell'arto.

I carabinieri della stazione privernate hanno aperto un'indagine per chiarire l'esatta dinamica dell'accaduto, che avrebbe potuto avere anche risvolti tragici su quella montagna. Sembra essere accreditata l'ipotesi dell'incidente fortuito.

Sandro Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENUNCIA PARTITA DA UNA MINORENNE FATTA SPOGLIARE PER LA RADIOGRAFIA E PALPEGGIATA NELLE PARTI INTIME